

Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

Latina - Corso G. Matteotti n. 101

DELIBERAZIONE N. 129/C

OGGETTO: approvazione manifesto di intenti per attivazione contratto di fiume Cavata e Linea Pio.

VISTA la Legge Regionale 21/01/1984, n.4;

VISTA la Legge Regionale 07/10/1994, n. 50;

VISTA la Legge Regionale 11/12/1998 n. 53;

VISTA la legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12 avente ad oggetto “*Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione*” con la quale è stato avviato il processo di riordino dei Consorzi di Bonifica del Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T00261 del 20/12/2016 con il quale è stato nominato l’Avv. Luigi Giuliano Commissario Straordinario dei Consorzi di Bonifica “dell’Agro Pontino” e “ Sud Pontino”;

VISTO lo Statuto Consortile;

PREMESSO CHE:

- i Comuni di Sermoneta (capofila) e di Sezze hanno promosso attraverso lo strumento del manifesto di intenti il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico attraverso la pianificazione e la programmazione strategica integrata;
- con nota p.g. n. 254 del 10/01/2017 gli enti richiamati hanno richiesto la partecipazione del Consorzio per una serie di incontri finalizzati alla condivisione e approvazione del manifesto di intenti al fine di attivare il Contratto di fiume Cavata e Linea Pio;
- il Manifesto di intenti ha la finalità di dare avvio ad un “Comitato Promotore” funzionale all’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio e che il manifesto è frutto di un processo di concertazione sviluppatosi tra Enti ed attori locali e che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2016;
- il bacino del fiume Cavata e Linea Pio occupa una superficie di 56,21 kmq e si estende da Sermoneta (LT) alla frazione Ponte Maggiore nel Comune di Terracina (LT), dove confluisce nel canale Badino, per una lunghezza di 29,3 km. Il canale Linea Pio è alimentato a monte dalle acque sorgive della falda di base dei Monti Lepini (gruppi sorgivi dei fiumi Cavata e Cavatella) che, disperse su di un tratto di circa 4 km lungo la via consolare Romana Vecchia (antica strada pedemontana), erogano complessivamente una portata superiore a 5.000 l/s. Il fiume Cavata nasce ai piedi di Sermoneta (LT), in località Monticchio – con acque mineralizzate e sulfuree – e raggiunge il “Foro Appio” (antica stazione di posta) dopo un percorso di circa 7,7 km. Confluiscono nel Cavata altri affluenti di natura minore che provengono dalla località Tufette, tra cui il più importante è il Cavatella che si

immette in località Villafranca a valle dell'area industriale. Da Borgo Faiti a Ponte Maggiore, fino alla confluenza con il fiume Sisto, il canale Linea Pio costeggia la via Appia. Lungo questo tratto il corso d'acqua è arginato e riceve apporti idrici esclusivamente per sollevamento meccanico da bacini posti sia *in destra* che *in sinistra* idrografica. Per l'abbondanza di acque sorgive il Linea Pio viene gestito dal Consorzio di Bonifica come "canale di irrigazione" per l'approvvigionamento estivo di una larga parte di questo settore della Pianura Pontina. Sugli argini del canale sono presenti un gran numero di paratie per deviarne le acque verso la rete di scolo del Bacino del Selcella e verso il bacino del Canale Botte;

- il territorio interessato dal Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio comprende i Comuni di Sermoneta, Sezze, Latina, Pontinia e Terracina tutti rientranti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino;
- gli elementi di pressione ambientale che rendono necessaria una più incisiva attenzione e conseguenti azioni di mitigazione, sono essenzialmente i seguenti: industria (chimico-farmaceutica e cartaria), agricoltura intensiva (fondamentalmente orticola) a campo aperto e/o in serra, allevamento zootecnico (essenzialmente bufalino), trasformazione del latte (numerosi caseifici a volte affiancati da impianti di macellazione), urbanizzazione intensiva e/o a macchia di leopardo (sprawltown) che, soprattutto nella parte alta del bacino (Cavata), ha provocato un notevole consumo di suolo. Ciò determina un significativo peggioramento nella qualità delle acque superficiali e profonde. Sono presenti in zona due depuratori (Borgo Faiti e Pontinia) la cui portata media appare insufficiente per garantire una completa rigenerazione delle acque di scarico.

CONSIDERATO CHE

- i Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche. Inoltre la necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica.
- il Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comuni di Sermoneta, Sezze, Latina, Pontinia e Terracina, Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con i relativi abitanti e portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico omonimo, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.
- la necessità di avviare il Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico.

VISTI

- l'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006;
- la D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante la "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume";

- Il documento “Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ispra;
- la legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): “– 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”;
- la nota n. 0291838 del 08-06-2017 della Direzione Valutazioni Ambientali e Bonifiche della Regione Lazio con la quale prende atto della sottoscrizione del Manifesto di Intenti che risulta essere coerente con i contenuti del documento “Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume;

RITENUTO

- che il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015” dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall’Ispra, nelle more della redazione dell’Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio;
- che il processo dovrà basarsi su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un’ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- che la realizzazione di interventi che rendano il “bene” fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio;
- che il percorso di attuazione del Contratto di Fiume passa attraverso la sottoscrizione di un Manifesto di Intenti, che favorisce il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico attraverso la pianificazione e la programmazione strategica integrata;

VISTO lo Statuto Consortile;

D E L I B E R A

LE premesse formano parte integrante ed essenziale del presente deliberato;

DI CONCORDARE sulla necessità di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell’intero bacino idrografico;

DI APPROVARE il Manifesto di Intenti, allegato al presente atto, che ha la finalità di dare avvio ad un “Comitato Promotore” costituito dal Comune di Sermoneta, Comune di Sezze, Associazione Culturale Cavata Flumen, Associazione Amici della Macrostigma del Ninfa, Consorzio di Bonifica dell’agro Pontino funzionale all’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio;

DI DARE MANDATO al Direttore Generale o suo delegato per la sottoscrizione del manifesto di intenti;

LA presente deliberazione non è soggetta a controllo ai termini dell'art. 28 della L.R. 4/84, modificato dall'art. 17 della L.R. n. 50/94, dall'art. 14 della L.R. n. 11/97 e dall'art. 120 della L.R. 10/2001.

19 Giugno 2017

F.TO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Avv. Luigi GIULIANO)

F.TO IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Cristina ZOCCHERATO)